Segreti, e Misterj al solo Dio riserbati, ma che sono tenuti sottomettere di buon cuore alle Rivoluzioni del Cielo la loro Ragione.

Li Persiani non si radunano nelle Moschee nelle Giornate Festive del Venerdì, come nè pure nelle Feriali per fare le loro preghiere, siccome fanno li Turchi, e li Maomettani delle Indie. Il Gran Signore de' Turchi, e l'Imperador del Mogol, vi entrano il Venerdì, che è il loro Sabato; ma tutti li Persiani non hanno giorni determinati, e pregano o nelle Moschèe, o nelle proprie Case quando lor piace, persuasi costantemente, che a nessuno sia permesso leggere lo Alcorano al Popolo, se non è un Patriarca, un Profeta, o un' *Imanno*, o qualcheuno, che legittimamente da loro discenda. Si trovano alcuni de' loro Maestri, e Professori, che si dicono veri Discendenti degli *Imanni*, ed hanno i loro seguaci particolari, e nulladimeno fanno le loro Orazioni privatamente. Sono seguiti in ogni cosa da' loro Allievi, e gli imitano nelle posture, e ne' movimenti; ma sono in poco numero, e riputati Gente superstiziosa.

Molto si lodano dalla Religione de' Persiani le Orazioni fatte per le Anime de' Defunti, ma non le comanda. Generalmente è considerata Opera meritoria il ricordarsi in certi tempi dell' anime de' Congiunti, ed Amici; anzi molti di loro credono, che Dio accresca, o sminuisca la gloria, e le pene a' Defunti a misura delle Orazioni, che per loro si fanno da' Congiunti, che vivono; tutti però non sono di questa opinione. Non si vedrà, che alcuno si raccomandi alla protezione, o alla